



**Ho raccolto questo filo d'erica
l'autunno è morto ricordati
non ci vedremo più sulla terra
Odore del tempo filo d'erica
e ricordati che io ti aspetto**

(Guillaume Apollinaire)

**Io sono la tua notte e il tuo silenzio
dimenticato nel mio ricordo
il tuo appuntamento annullato
il mendicante davanti alla tua porta...
strapparti a Dio stringerti a me...**

(Louis Aragon)



So di avere perduto tante cose da non poterle contare e queste perdite sono ciò che è mio...
Mio padre è morto e mi sta sempre accanto...
Soltanto ciò che è morto è nostro, soltanto è nostro ciò che abbiamo perduto...
Nostre sono le donne che ci lasciarono, ormai non più schiavi della veglia, che è inquietudine, e delle trepidazioni e dei terrori della speranza. Non vi sono altri paradisi che i paradisi perduti.

I nostri giorni sono un intrico di triviali miserie, e quale sorte migliore che essere la cenere di cui è fatto l'oblio?

Ho commesso il peccato peggiore che un uomo possa commettere.
Non sono stato felice

(Jorge Luis Borges)



E ora dove sei, che ne è stato di noi,
dei tuoi capelli lisci che il vento turbava?
Io non so più ritrovare la strada...

E da te m'accomiato,
piccolo viso di donna, e la voce
che sul mio cuore curvavi
più non udrò come un prato
stormire, e la strada non ha
che muri muti e logori asfodeli
nel territorio dove non ti trovo.
Ritorna a piovere sulle tue labbra,
sulle tue povere ali recise,
sulle domeniche verdi e perdute...

...Chi guarirà dentro di noi tutti quei morti
che palpano con mani cieche
la notte smisurata che li mura?

(Gesualdo Bufalino)



Moriremo lontani. Sarà molto
se poserò la guancia nel tuo palmo...
Dell'anima ben poco sappiamo...

Ora che capovolta è la clessidra,
che l'avvenire, questo caldo sole,
già mi sorge alle spalle...

t'ho barattato, amore, con parole...
ti riconoscerò dall'immortale silenzio..

t'insegnerò, mia anima,
questo passo d'addio...

perché tutti viviamo di stelle spente...

(Cristina Campo)



Sono tornato là
dove non ero mai stato.
Nulla, da come non fu, è mutato...
Tutto è ancora rimasto quale
mai l'avevo lasciato.

Fa freddo nella storia.
Voglio andarmene...

Se non dovessi tornare,
sappiate che non sono mai partito.
Il mio viaggiare
è stato tutto un restare
qua, dove non fui mai.

(Giorgio Caproni)



...Tutto è già passato in ondate successive
come le vane cifre della schiuma.
Gli anni vanno senza fretta intrecciando i loro licheni
e il ricordo è appena una ninfea
che mostra tra due acque
il suo volto di annegato...

Dissipato il capitale dell'esistenza?
Dilapidato il mio oro? Non importa.
Si passa senza pagare, alla fine del viaggio,
l'invisibile frontiera.

(Jorge Carrera Andrade)



A un poeta futuro

..Come in una fonte lontana, nel futuro
dormono le forme possibili della vita...
E tra gli esseri che un giorno saranno,
sogna il tuo sogno, mio impossibile amico...
quanto saranno miei gli uomini a venire,
quanto sarà popolata questa solitudine...
Amami con nostalgia,
come un'ombra, come io ho amato
la verità del poeta sotto nomi perduti.
Quando in giorni futuri...
la tua mano apra il volume dei miei versi
dimenticati... in te stesso sogni e desideri
avranno ragione, infine; e avrò vissuto.

(Luis Cernuda)



Se tu venissi in autunno,
io scaccerei via l'estate...
Se potessi rivederti fra un anno,
farei dei mesi altrettanti gomitoli...
Se l'attesa fosse solo di secoli,
li conterei sulla mano...
Fossi certa che dopo questa vita
la tua e la mia venissero,
getterei via questa, come una buccia...

Perché tu te ne vai
per non tornare più
e io, per quanto assoluta,
potrei perdere le tue tracce -
poiché conclusiva è la morte...
resti sospeso questo istante...
segno che abbiamo vissuto soltanto
per trovarci l'un l'altra -
una scoperta che nemmeno Dio
potrebbe ora annullare...
La "vita che verrà" sarà per me
una dimora troppo misera
se nel volto del mio redentore
non riconoscerò il tuo...
Se Dio è amore...
Se tutto è possibile...
ci restituirà un giorno...

(Emily Dickinson)



Una dedica mia moglie

...il respiro all'unisono degli amanti
i cui corpi odorano l'uno dell'altro,
che pensano le stesse cose senza bisogno
di discorsi, / biascicano gli stessi discorsi
senza bisogno di significato...

Né il rigido vento dell'inverno gelerà
né il rovente sole dei tropici appassirà
le rose nel giardino di rose che è nostro
e soltanto nostro...

(Thomas S. Eliot)



Lontana come i tuoi occhi
tu sei venuta dal mare,
dal vento che pare l'anima.
E baci perdutamente...
...Tu vivi, allora, tu vivi,
il sogno ch'esisti è vero.
Da quanto t'ho cercata.
Ti stringo per dirti che i sogni
son belli come il tuo volto,
lontani come i tuoi occhi.
E il bacio che cerco è l'anima.

(Alfonso Gatto)



Mi dissero, al mio risveglio:
“tu e il tuo mondo siete solo un granello
di sabbia sull’infinita spiaggia di un mare infinito”
E nel mio sogno io dissi loro:
“Io sono il mare infinito, e tutti i mondi
sono granelli di sabbia sulla mia spiaggia”

Una perla è un tempio costruito dal dolore
intorno a un granello di sabbia.
Di quale nostalgia sono fatti i nostri corpi,
e intorno a quali granelli?

Viviamo solo per scoprire la bellezza.
Tutto il resto è una forma di attesa.

(Kahlil Gibran)



...Non una pietra da lanciare oltre il tetto
gioia antica di un gesto proibito
quasi glorioso.

Fischio come allora e aspetto
se mai si aprisse la finestra
di un amico che è morto
e tutto fosse come prima.

... e i vivi altro non sono
se non la breve
ghirlandetta di spuma
che a ogni onda si muta.
Millenni d'odio
e di passioni
stanno sepolti nella pietra
di lave spente...

Che povera cosa è stata
la vita.

Un tronco spoglio
con poche radici di ricordi.
Pure sono stato bambino
e mi ha sorpreso il mare
e una rondine
e una sera
e più tardi qualche amore
e poche speranze.

Forse avrei potuto essere poeta
ma troppo presto ho capito
che anche questo era nulla.

(Gino Giordanengo)



Che fare con la folle vita aperta...
quanto infinito ci abbraccia
da questa pietra del mondo...
all'impossibile eterno della vita...

Menzogna dei sogni,
più veritiera della stessa verità...
Verità dei sogni, più terribile
di quella della verità...
Gioia del sogno,
che mai uguagliò nessuna gioia reale...

Tristezza dei sogni
che il pianto dell'aurora
non può consolare...

So bene che sono tronco
dell'albero dell'eterno, so bene che alimento
col mio sangue le stelle... quando l'ascia
della morte mi falcerà
cadrà giù il firmamento...

(Juan Ramon Jimenez)

